



# LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E I SITI UNESCO

## Dolomiti: Linee guida del paesaggio

### Francesco Marangon

Piano  
paesaggistico  
regionale  
**Pianificazione  
paesaggistica  
e siti UNESCO**

Budoia (PN)  
13.7.2015



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche  
Università degli Studi di Udine





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE

*... presentare come il Piano paesaggistico regionale intende svolgere l'obiettivo della salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO ponendoli in relazione con gli altri beni paesaggistici sottoposti a tutela presenti sul territorio ...*

# INVITO

## Piano paesaggistico regionale

### Presentazione

Con questo appuntamento riprendono i Workshop sul Piano Paesaggistico Regionale. Il contesto territoriale della pedemontana pordenonese con la presenza del sito di Palù di

Livenza consente di presentare come il Piano paesaggistico regionale intende svolgere l'obiettivo della salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO ponendoli in relazione con gli altri beni paesaggistici sottoposti a tutela presenti sul territorio.

Verrà poi trattato il tema degli usi civici,

espressione delle più antiche relazioni tra l'uomo e la natura, che concorrono a determinare la forma del territorio su cui si esercitano e incidono sull'ambiente e sul paesaggio. Le terre destinate a usi civici sono riconosciute "bene paesaggistico" e possono rappresentare una opportunità di sviluppo locale sostenibile.

*"Fra le altre affermava egli che quante campagne stanno sotto il sole, tutte sono per origine comunali."*

**Ippolito Nievo** dalla novella "Il Varmo" – 1856



# Dolomiti UNESCO – Uniche al Mondo

Il **26 giugno 2009** una parte delle Dolomiti è stata iscritta nella lista del **Patrimonio Mondiale UNESCO**. I **criteri** su cui si basa tale riconoscimento sono due:

**Criterio VII: Fenomeni naturali superlativi o aree di eccezionale bellezza naturale ed importanza estetica.**

**Criterio VIII: Esempi eccezionali della storia della terra o di processi e caratteristiche geologici e geomorfologici**

# Dolomiti UNESCO – Uniche al Mondo

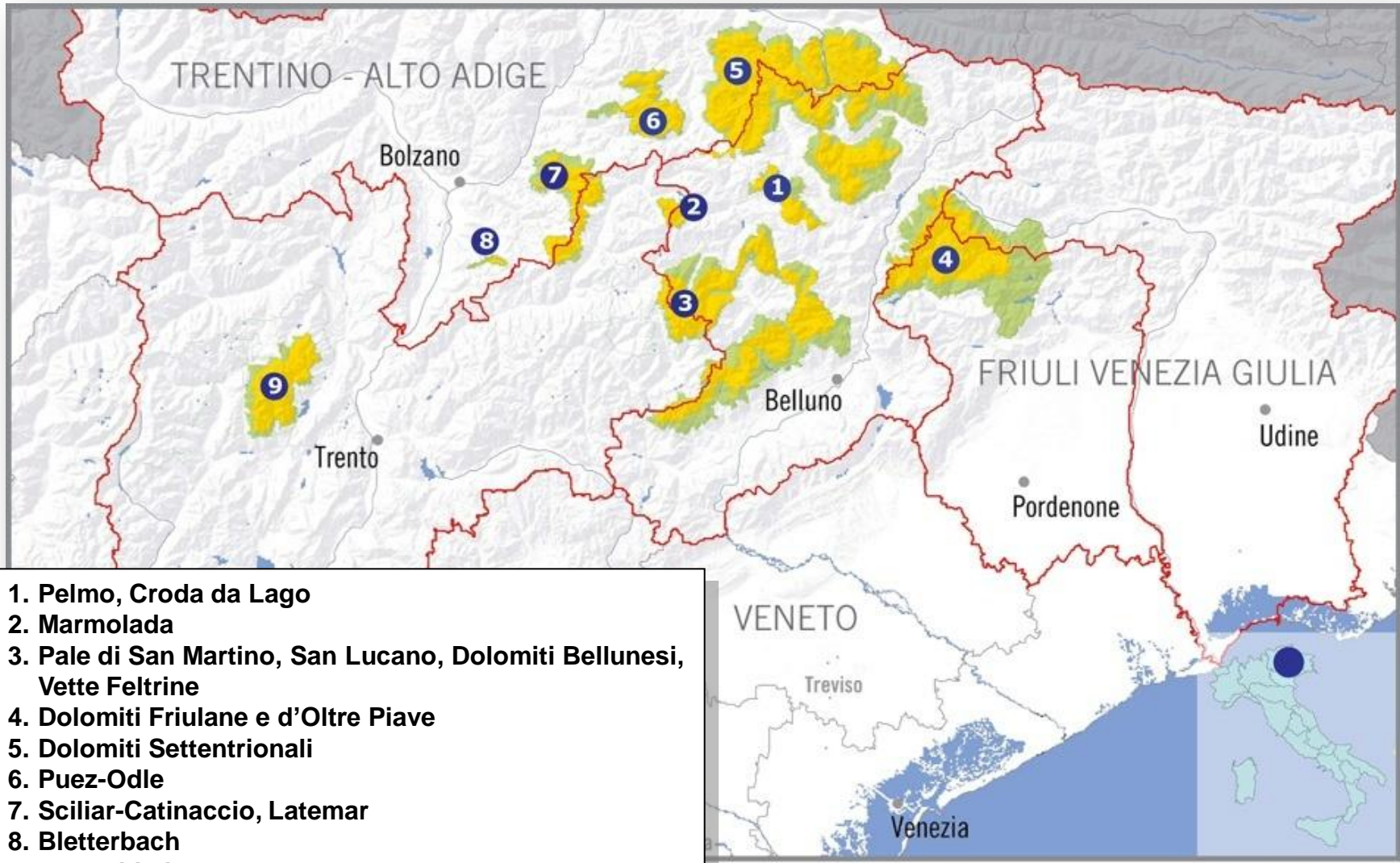
**Criterio VII: Fenomeni naturali superlativi o aree di eccezionale bellezza naturale ed importanza estetica.**

## Criterio VII

**“Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più bei paesaggi montani del mondo.**

La loro **intrinseca bellezza** deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali – come pinnacoli, guglie e torri - che contrastano con superfici orizzontali – come cenge, balze e altipiani – e che s’innalzano bruscamente da estesi depositi di falda detritica e rilievi dolci ed ondulati. La grande diversità di colorazioni è provocata da contrasti di roccia nuda con i pascoli e le foreste. Queste montagne s’innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi o formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose si ergono per più di 1.500 metri e sono fra le più alte pareti calcaree al mondo. Lo scenario caratteristico delle Dolomiti è **divenuto l’archetipo del “paesaggio dolomitico”**. I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla **bellezza** di queste montagne: i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche, evidenziano ulteriormente lo **straordinario fascino estetico** di tutto il bene.”

# Dolomiti UNESCO – Bene seriale



1. Pelmo, Croda da Lago
2. Marmolada
3. Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine
4. Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave
5. Dolomiti Settentrionali
6. Puez-Odle
7. Sciliar-Catinaccio, Latemar
8. Bletterbach
9. Dolomiti di Brenta

# Strategia di gestione del Bene

- Rete di collaborazione tra gli enti
- “**Reti funzionali**” di cui fanno parte di versi enti territoriali
- Sequenza di fasi basate su:

## **Conservazione e Gestione**

**1.01 strategia di conservazione del patrimonio paesaggistico;**

1.02 strategia di conservazione del patrimonio geologico;

1.03 strategia di gestione dei flussi turistici.

## **Comunicazione**

2.01 strategia e strumenti di comunicazione interprovinciale/regionali;

2.02 strategia di informazione;

2.03 strategia di formazione.

## **Valorizzazione**

3.01 strategia di sviluppo sostenibile;

3.02 strategia di ricerca.



# Le competenze all'interno delle reti funzionali

<b>Provincia incaricata</b>	<b>Rete funzionale</b>	<b>Referente</b>	<b>Collaboratori</b>
Provincia di Belluno	<b>Rete della Promozione del Turismo Sostenibile</b>	Provincia di Belluno	
Provincia autonoma di Bolzano	<b>Rete dello Sviluppo Socio-Economico e del Turismo Sostenibile</b>	Provincia autonoma di Bolzano	Accademia Europea di Bolzano
	<b>Rete della Mobilità</b>	Provincia autonoma di Bolzano	
Provincia di Pordenone	<b>Rete delle Aree Protette</b>	Provincia di Pordenone	
Provincia autonoma di Trento	<b>Rete della Formazione e della Ricerca</b>	STEP (Scuola per il Governo del Territorio ed il Paesaggio)	
	<b>Rete del Patrimonio Geologico</b>	Servizio geologico della Provincia autonoma di Trento	
<b>Provincia di Udine</b>	<b>Rete del Patrimonio Paesaggistico</b>	<b>Provincia di Udine</b>	<b>Università degli Studi di Udine e altri</b>



# Il gruppo di ricerca

## Università di Udine

### Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali DISA

- prof. Pierluigi Bonfanti
- dott. ssa Maurizia Sigura

### Dipartimento di Scienze economiche e statistiche DIES

- prof. Francesco Marangon
- dott. ssa Stefania Troiano
- dott. Croce Francesco (tirocinante)

### Dipartimento di Scienze umane DISU

- prof. Franca Battigelli
- prof. Alma Bianchetti
- prof. Mauro Pascolini
- dott. Salvatore Amaduzzi
- dott. Luca Cadez
- dott. Andrea Guaran
- dott. Lucia Piani
- dott. Stefania Martelli (tirocinante)

## Università di Padova

### Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

- prof. Benedetta Castiglioni
- dott. Chiara Quaglia  
(dottoranda di ricerca)

## Università di Trento

### Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale

- dott. Elena Ianni  
(collaboratrice di ricerca)

## Università IUAV Venezia

- arch. Viviana Ferrario





# OBIETTIVI DEL PROGETTO UNIUD

- Strategie generali condivise per la gestione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, in linea con le indicazioni date dall'UNESCO
- Consulenza e supporto alla Fondazione e alla Provincia di Udine, responsabile della Rete funzionale del Patrimonio paesaggistico



# LE FASI E LE AZIONI DEL PROGETTO UNIUD

conoscenza  
contesto

definizione  
strumenti  
operativi

cataloghi e  
**trasversale**  
(SIT)

linee guida

# LE FASI E LE AZIONI DEL PROGETTO UNIUD

## Le linee guida

- le linee guida sono espressione del lavoro **condiviso** internamente alla rete del paesaggio e delle scelte della Fondazione
- sono intese come strumento per la **creazione di una conoscenza di base** per i diversi siti che compongono il bene Dolomiti Unesco

# LE FASI E LE AZIONI DEL PROGETTO UNIUD

## Le linee guida

### Obiettivi delle linee guida

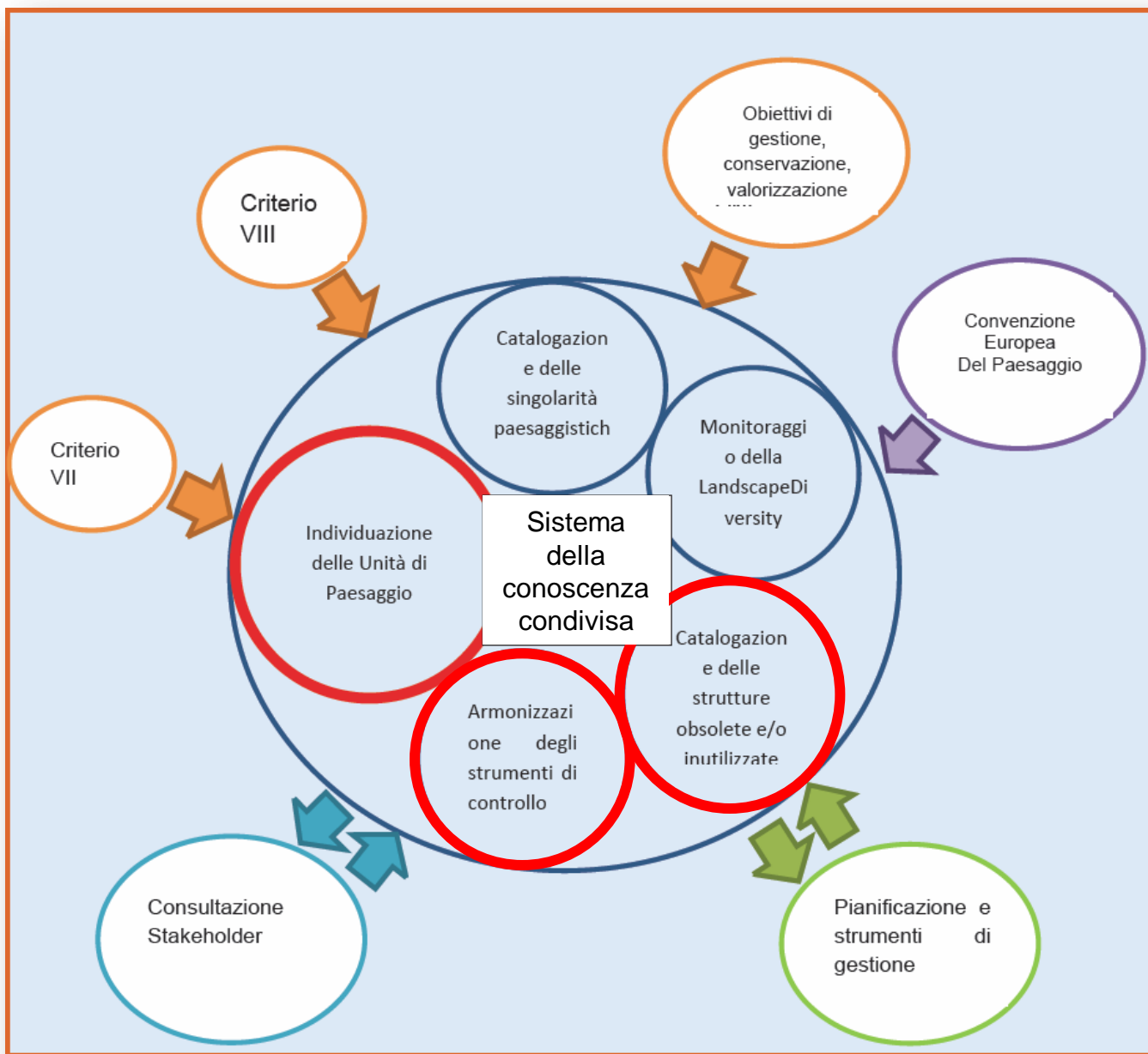
- armonizzare le basi conoscitive su cui la Fondazione e le diverse realtà istituzionali dovranno operare la proprie scelte;
- rappresentare tutto il territorio considerato (il WHS Unesco nel suo complesso e nella sua articolazione in nove componenti);
- essere operative ;
- essere flessibili in considerazione della variabilità di attori e di contesti coinvolti;
- riguardare le aree core e buffer

# LE FASI E LE AZIONI DEL PROGETTO UNIUD

## Le linee guida

- individuazione delle **unità di paesaggio** (*Dolomitic Landscape*);
- catalogazione delle **singularità paesaggistiche**
- monitoraggio della **landscape diversity**;
- catalogazione delle **strutture obsolete e/o inutilizzate**;
- armonizzazione degli **strumenti di controllo** delle **infrastrutture**, degli **insediamenti** e **dell'edificato esistente**.

# Le relazioni delle linee guida





**Linee guida del paesaggio – Dolomiti UNESCO**

# **UNITÀ DI PAESAGGIO**



# Convenzione Europea sul Paesaggio

## Firenze, 20 ottobre 2000

### Articolo 1 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

- a. “Paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;



# UNITÀ DI PAESAGGIO

**Nomination Document** individua  
**sette Unità di Paesaggio**  
cogliendo la regolarità nella  
successione di ambienti

Nevai

Roccia

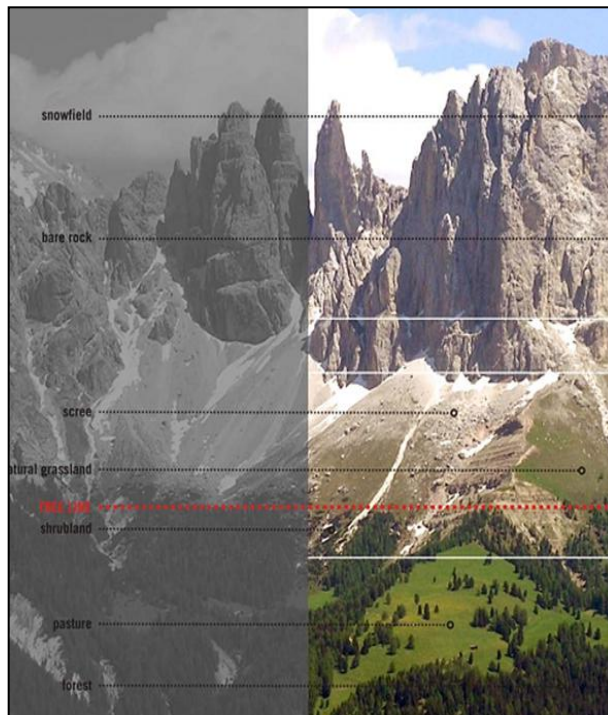
Ghiaioni

Zone umide

Prati pascoli

Brughiere

Foreste



- **Rappresentazione cartografica** delle Unità di Paesaggio descritte
- **Caratterizzazione** delle Unità in relazione ai processi di dinamica del paesaggio e delle strutture a supporto di attività antropiche riconducibili a sistemi produttivi



# **UNITÀ DI PAESAGGIO – LE FASI**

- Fase 1 - Ricognizione cartografica per le Unità di Paesaggio**
- Fase 2 - Ricognizione speditiva di strutture/utilizzi**
- Fase 3 - Restituzione delle informazioni: la caratterizzazione delle Unità di Paesaggio**
- Fase 4 - Monitoraggio**



## Fase 1 - Ricognizione cartografica per le Unità di Paesaggio

**Azione 1 - Ricognizione ed uniformazione dei dati disponibili sulla base della legenda del progetto Corine Land Cover / Corine Biotope**

**Provincia Autonoma di Trento:** Uso del Suolo Reale (USR) del 2000  
Uso del Suolo Generale (USG) del 2006 (scala 1:10000);

**Provincia Autonoma di Bolzano–Alto Adige:** Carta uso del suolo -  
(scala 1:10.000) Edizione 2001

**Regione Veneto:** Banca Dati della Copertura del Suolo (scala 1:10.000)

**Regione Friuli Venezia Giulia:** Uso del suolo anno 2000 Progetto  
"MOLAND FVG - Consumo ed uso del territorio del Friuli Venezia Giulia"  
(scala 1:25.000)

**Parco Naturale Dolomiti Friulane:** Carta di Uso del suolo (scala  
1:10.000)

# Fase 1 - Ricognizione cartografica per le Unità di Paesaggio

## Azione 2 - Riclassificazione degli usi/coperture del suolo/tipi di Habitat in funzione delle Unità di Paesaggio espresse nel Nomination Document

Nomination Document	Corine Land Cover (ISPRA 2010)		
<p><b>Foresta:</b> questo include tutti i boschi di conifere (abete rosso, abete bianco, larice, pino alpino) e la macchia subalpina (pino mugo, rododendro, ontano, varie tipi di salici pionieri). Data la varietà di orografia e microclimi sono presenti molteplici situazioni, spesso inaspettate. Boschi misti con prevalenza di abete bianco, grandi boschi di abete rosso, abete o larice e pino cembro delle Alpi, creano in autunno un paesaggio dai magnifici colori.</p>	<p>3.1.x.x.x Zone boscate (e sottoclassi): racchiude tutte le formazioni vegetali dove dominano specie forestali di latifoglie e conifere.</p> <p>3.2.4 Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione: vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.</p>		
<p><b>Lande e brughiere:</b> sia nel sottobosco e al di sopra dei limiti della foresta, gli arbusti sono una vegetazione tipica delle Dolomiti. Grandi tappeti di rododendri, ginepri, erica e mirtili in fiore, offrono spettacoli spettacolari in primavera. Visivamente, la macchia è un tipo di copertura del suolo che evidenzia le ondulazioni delle aree più basse, enfatizzando la loro fluidità.</p>	3.2.2 comp (erich forma 3.2.3.:	Classe CORINE III livello ufficiale	Classi di IV livello o superiore
		211	2111. Colture intensive 2112. Colture estensive
		-	224*. Arboricoltura da legno
		311	3111. Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera) 3112. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro, roverella, farnetto, rovere, farnia) 3113. Boschi misti a prevalenza di altre latifoglie autoctone (latifoglie mesofile e mesotermofile quali acero, frassino, carpino nero, omiello)  3114. Boschi a prevalenza di castagno 3115. Boschi a prevalenza di faggio 3116. Boschi a prevalenza di igrofite (quali salici, pioppi, ontani) 3117. Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche (quali robinia, e ailanto)
312	3121. Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo) 3122. Boschi a prevalenza di pini oro-mediterranei e montani (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato) 3123. Boschi a prevalenza di abeti (quali abete bianco e abete rosso)		

## Fase 1 - Ricognizione cartografica per le Unità di Paesaggio

### Azione 3 - Identificazione delle fasce altitudinali di riferimento

Secondo Pignatti & Pignatti Wikus (1987) nell'area dolomitica è possibile riconoscere almeno due sistemi e cinque fasce altitudinali

- nivale (2800-3342 m)
- alpina (2200-2800 m)
- boreale superiore (1800-2200 m)
- boreale inferiore (1200-1800 m)
- subatlantica (1000-1200 m)

Altri riferimenti per la stratificazione, da de Battaglia e Marisaldi (2000), o contenuti nei documenti di pianificazione e gestione delle aree tutelate.



## Fase 1 - Ricognizione cartografica per le Unità di Paesaggio

### Azione 4 - Costruzione della carta delle Unità di Paesaggio

CARTA DI COPERTURA DEL SUOLO  
RICLASSIFICATA

MODELLO DIGITALE DEL  
TERRENO

FASCE ALTITUDINALI

BUFFER/CORE AREA



## **Fase 2 - Ricognizione speditiva di strutture/utilizzi**

### **Azione 1 - Individuazione, raccolta e selezione delle informazioni**

#### **PRINCIPALI SISTEMI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRESENTI**

- SISTEMA AGRO-PASTORALE
- SISTEMA FORESTALE
- SISTEMA TURISTICO/ESCURSIONISTICO
- SISTEMA ESTRATTIVO/INDUSTRIALE
- SISTEMA PRODUZIONE ENERGIA/COMUNICAZIONE

### **Azione 2 - Analisi fonti cartografiche disponibili per l'area (CTR, altre cartografie ufficiali)**

## Fase 3 - Restituzione delle informazioni: la caratterizzazione delle Unità di Paesaggio

### Azione 1 - Implementazione delle basi di dati (relazioni)

Strati informativi	Stato		Codice	Funzione				
				Silvicolturale	Agro-pastorale	Turistico-escursionistica	Idroelettrica	
Piani di gestione forestale	Presenza	In uso	PF1	x				
		Non in uso	PF0					
Viabilità forestale	Presenza		VF	x	x	x		
Casere [malghe]			MA		x	x		
Casere [rifugi, ricoveri] Azioni PdG ZPS VEN	Presenza	In uso	CA1			x		
		Non in uso	CA0					
Sentieristica	Presenza		SE			x		
Parcheggi			PA	x			x	
Centri visita			CV				x	
Punti d'interesse			PI				x	
Centrali idroelettriche			CI					x

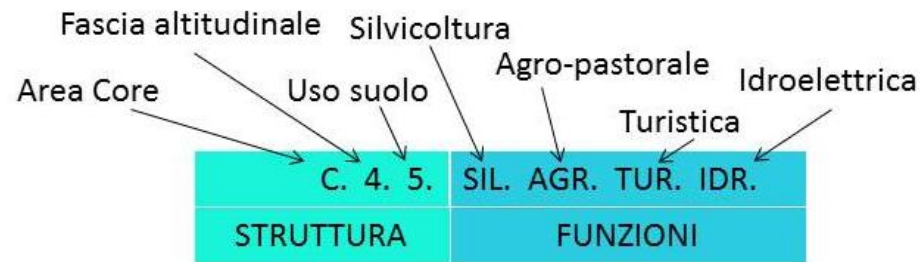
**Matrice di individuazione e valutazione delle funzioni elaborata per il Sito Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave**

(PF = piano di gestione forestale, VF = viabilità forestale, AP = aree a pascolo, CA = casere, SE = sentieri, PA = parcheggio, CV = centro visita, PI = punti di interesse, 1 = elemento/struttura attivo, 0 = elemento/struttura non attivo).



## Fase 3 - Restituzione delle informazioni: la caratterizzazione delle Unità di Paesaggio

### Azione 2 - Definizione del sistema di codifica



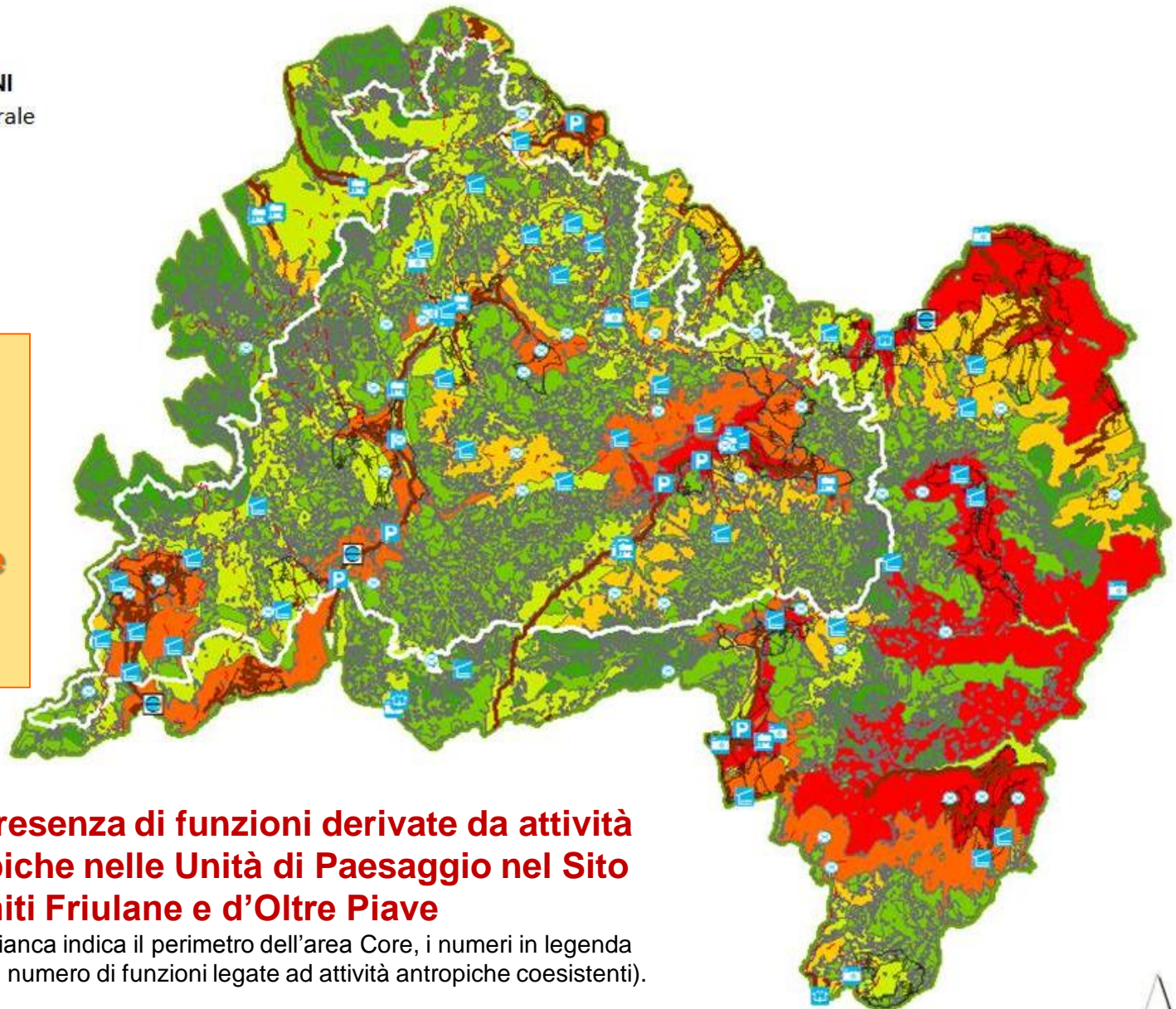
### Azione 3 - Realizzazione delle cartografie di sintesi

Approfondimento relativo al dinamismo

L'insieme delle dinamiche legate ai fattori acqua (pioggia, corsi d'acqua, ghiacciai) e "terra" (suolo, roccia, detriti) presenti nell'area.



**Fase 3 -  
Restituzione  
delle  
informazioni: la  
caratterizzazione  
delle Unità di  
Paesaggio**



**Compresenza di funzioni derivate da attività antropiche nelle Unità di Paesaggio nel Sito Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave**

(la linea bianca indica il perimetro dell'area Core, i numeri in legenda indicano il numero di funzioni legate ad attività antropiche coesistenti).

## Fase 4 - Monitoraggio

Funzione/Attività	fattori
attività forestale	piani forestali prelievi di legname piste forestali ..... .....
attività agricole	casere/malghe)
attività turistica	strade ferrate sentieri aree sciabili impianti di risalita parcheggi centri visita .....
infrastrutture tecnologiche	produzione di energia energia gas acqua .....

**Indicazione di una prima serie di fattori per il monitoraggio con riferimento alle strutture antropiche.**



# UNITÀ DI PAESAGGIO RACCOMANDAZIONI

## RACCOMANDAZIONE 1

Verifica ed eventuale **inserimento** del bene Dolomiti Unesco nell'ambito delle classificazioni del territorio in Unità di Paesaggio definite dagli **strumenti di programmazione**. In questo senso l'area interessata dalla tutela Unesco costituisce una **macro unità di paesaggio dolomitico** con specifiche e peculiari caratteristiche.

## RACCOMANDAZIONE 2

Definizione di una **Carta delle Unità di Paesaggio** per i territori appartenenti al bene seriale sulla base della classificazione descritta nel Nomination Document, utilizzando strumenti cartografici ed approcci operativi **comuni**, o **comparabili**, nei diversi siti costituenti il bene seriale ed in grado di dialogare con gli strumenti di **pianificazione** in atto.



**Linee guida del paesaggio – Dolomiti UNESCO**

**CATALOGAZIONE  
DELLE STRUTTURE  
OBSOLETE E/O  
INUTILIZZATE**



# Le indicazioni dell'IUCN

*«Le azioni identificate dalla Rete comprendono la **rimozione** delle infrastrutture e delle **attrezzature obsolete**, ed è fortemente sostenuta la definizione degli standard minimi per la conservazione futura **dell'integrità del paesaggio**»*

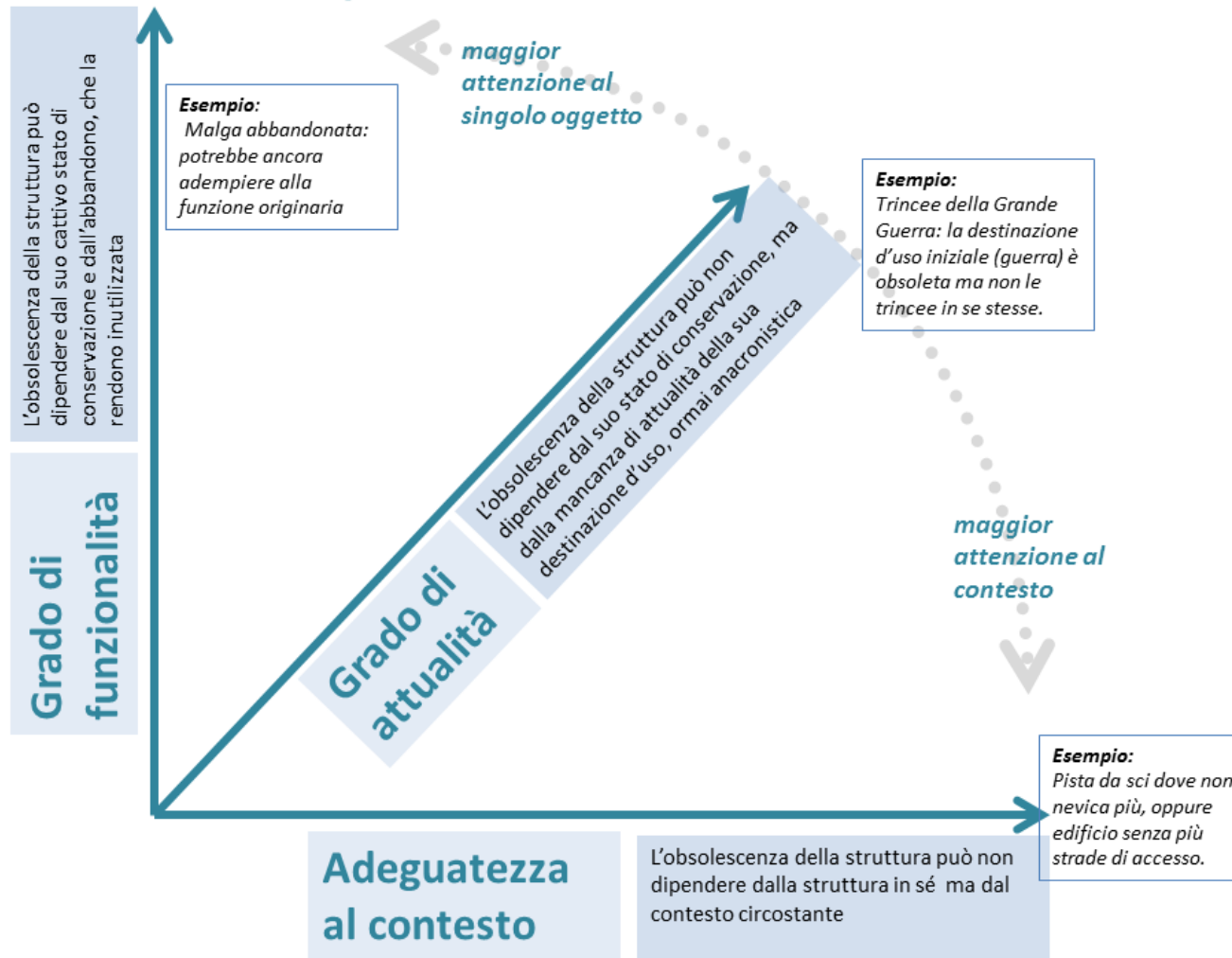
*(IUCN, Rapporto di Monitoraggio ottobre 2011)*

# Tuttavia...

- Il concetto di obsolescenza è complesso e non univocamente coincidente con un «disturbo» alla conservazione dei valori del sito
- Nel sito WHS sono presenti numerose strutture obsolete, ma che non hanno impatti negativi sui valori naturalistici del paesaggio
- Alcune strutture obsolete possono richiedere interventi diversi da quello della rimozione diventando utili alla gestione del sito stesso (p.e. accoglienza)

# L'obsolescenza è un fenomeno complesso

## tipi di «obsolescenza»





# Perciò...

Sarà necessario individuare quelle strutture obsolete **che alla obsolescenza associano:**

- un **impatto negativo** sul paesaggio;
- un **basso valore sociale, storico culturale e affettivo;**
- **l'assenza di forma di utilizzo** possibile presente e futuro **compatibile con il contesto.**

Ove le strutture obsolete siano affette da queste **condizioni concomitanti** dovrà essere considerata la loro rimozione.

# Il primo passo

Strutture obsolete -> quelle **capaci di generare effettivamente impatti negativi sulla conservazione dell'integrità del bene.**

Si sceglie di privilegiare l'indagine sulle strutture e sui manufatti obsoleti **risalenti ad un periodo compreso tra la seconda metà del Novecento e i giorni nostri.**

Tra questi ultimi infatti si ritiene:

- **meno probabile** incontrare strutture obsolete con valore testimoniale
- **più probabile** incontrare strutture che all'obsolescenza associno le tre caratteristiche individuate più sopra,.

# Il primo passo

- Possibilità di interpretare tali fenomeni non solo in senso negativo ma anche in **senso positivo accolta dalla Rete negli incontri preliminari**
- Obiettivi della catalogazione:  
*rimozione + conservazione, gestione , comunicazione, valorizzazione*
- Metodo proposto: privilegiare la **dimensione relazionale** delle strutture obsolete, cioè osservare non solo i singoli elementi ma anche i processi che causano o sono causati dall'obsolescenza/inutilizzo



# Potenziali strutture obsolete

Le strutture potenzialmente obsolete si articolano per **sistemi e strutture/elementi**

SISTEMI	Sistema agropastorale	Sistema forestale	Sistema turistico	Sistema frontaliere/militare	Sistema estrattivo/industriale	Sistema della produzione di energia e della comunicazione
Strutture potenzialmente obsolete	<p>Casera/malga Stalla Fienile Stalla-fienile Abitazione temporanea Fontana/abbeveratorio Pozza d'abbeveraggio Ricovero Deposito Drenaggio/irrigazione Sistemazione agraria Recinto/recinzione ...</p>	<p>Segheria Teleferica Strada Scivolo Ricovero/deposito Chiusa/stua ....</p>	<p>Bivacco Rifugio/Hotel Sentiero Segnaletica /cartellonistica Pista da sci Trampolino Impianto di risalita Struttura per l'innevamento artificiale Ferrata/sentiero attrezzato Attrezzature legate all'escursionismo (chiodi, corde, scale in ferro) Area picnic</p>	<p>Cippo di confine Trincea Forte Baracca/ricovero militare Strada/percorso Linea fortificata/muro Caserma Gallerie ...</p>	<p>Miniera Cava Mulino Fornace Stabilimento industriale ....</p>	<p>Centrale idroelettrica Opera di presa Vasca di carico Condotta forzata Diga/bacino idroelettrico Traliccio/cavo Antenna/ripetitore</p>



# SCHEDA

## 1 POSIZIONE E IDENTIFICAZIONE DELL'OGGETTO:

Componente Dolomiti Unesco (1-9):

Comune:

Località:

Quota:

**2 SISTEMA:** Agropastorale, forestale, turistico, .... (v. tabella dei sistemi)

ORIGINARIO:

ATTUALE:

**3 UNITA' DI SISTEMA:** alpeggio di xxxxx, comprensorio sciistico di xxxxx, borgo di xxxxx

**4 STRUTTURA/ELEMENTO:** Casera/malga, Stalla, Fienile, ....(v. tabella dei sistemi)

## 5 OBSOLESCENZA

commento:

Relativa al livello di funzionalità e allo stato di conservazione

Relativa al grado di attualità

Relativa all'adeguatezza del contesto

## 6 UTILIZZO e RIFUNZIONALIZZAZIONE

commento:

Funzione originaria

Nuove funzioni

Trasformazioni

Eventuale valore sociale/storico culturale /affettivo

## 7 AMBIENTE CIRCOSTANTE:

Morfologia

Vegetazione

Accessibilità

Impatto negativo sull'ambiente e sul paesaggio

**8 CARTOGRAFIA:** (presenza dell'elemento nelle varie cartografie) IGM  / CTRN  / TABACCO  / ALTRO

**9 PREVALUTAZIONE PROGETTUALE** motivata (rimozione, conservazione, recupero, ecc.)

# Soggetti della catalogazione

- **i soggetti che hanno competenza sul WHS**, quali la Fondazione Dolomiti Unesco e gli enti territoriali coinvolti nella Rete del patrimonio paesaggistico;
- la **comunità civile** (associazionismo, volontariato, privati cittadini), nelle attività didattiche, escursionistiche, ludiche, ecc;
- la **comunità scientifica**, nelle attività di studio e ricerca sul campo;
- i soggetti **privati** (progettisti, professionisti, portatori di interesse che intendono avviare attività nell'area core e buffer), nella redazione di progetti o piani;
- la **web community**, attraverso i forum tematici, segnalazioni on line, ecc. .
- ...

# Strumenti di coordinamento

- organizzare un database comune in cui far confluire le schede di catalogazione?
- istruire in modo adeguato i soggetti che possono collaborare

# Le fonti

Opportuno comporre un quadro d'insieme dei dati disponibili sulla base della tabella sistemi/strutture/elementi

- Catalogazioni nel quadro degli strumenti urbanistici
- Carta Tecnica Regionale Numerica (quali codifiche?)
- Carte topografiche dell' Istituto geografico militare (IGM)
- Carte escursionistiche Tabacco (raster!)
- Cartografia Storica
- Studi e ricerche e attività in corso
- Confronto con stakeholder (testimoni)
- Forum on line e siti specializzati (anche amatoriali)

# Raccomandazioni

## RACCOMANDAZIONE 1

Nelle fasi di individuazione delle strutture obsolete, al fine di comprimere la onerosità del processo di catalogazione, si suggerisce di:

- Individuare aree prioritarie nelle quali avviare il processo stesso;
- Effettuare una ricognizione delle eventuali catalogazioni già esistenti, sia di carattere formale (documenti di piano, ecc.) che informale (associazioni, siti di appassionati, ecc.).

## RACCOMANDAZIONE 2

Nelle fasi di valutazione delle strutture, del loro grado di obsolescenza e delle loro funzionalità residue o potenziali:

- Valutare accuratamente per ciascuna struttura obsoleta l'obiettivo più appropriato (rimozione, conservazione, recupero, valorizzazione, ecc.) tenendo conto della pluralità dei valori attribuiti e considerando la convenienza dell'eventuale rimozione rispetto al possibile impatto dell'attività stessa di rimozione.

## RACCOMANDAZIONE 3

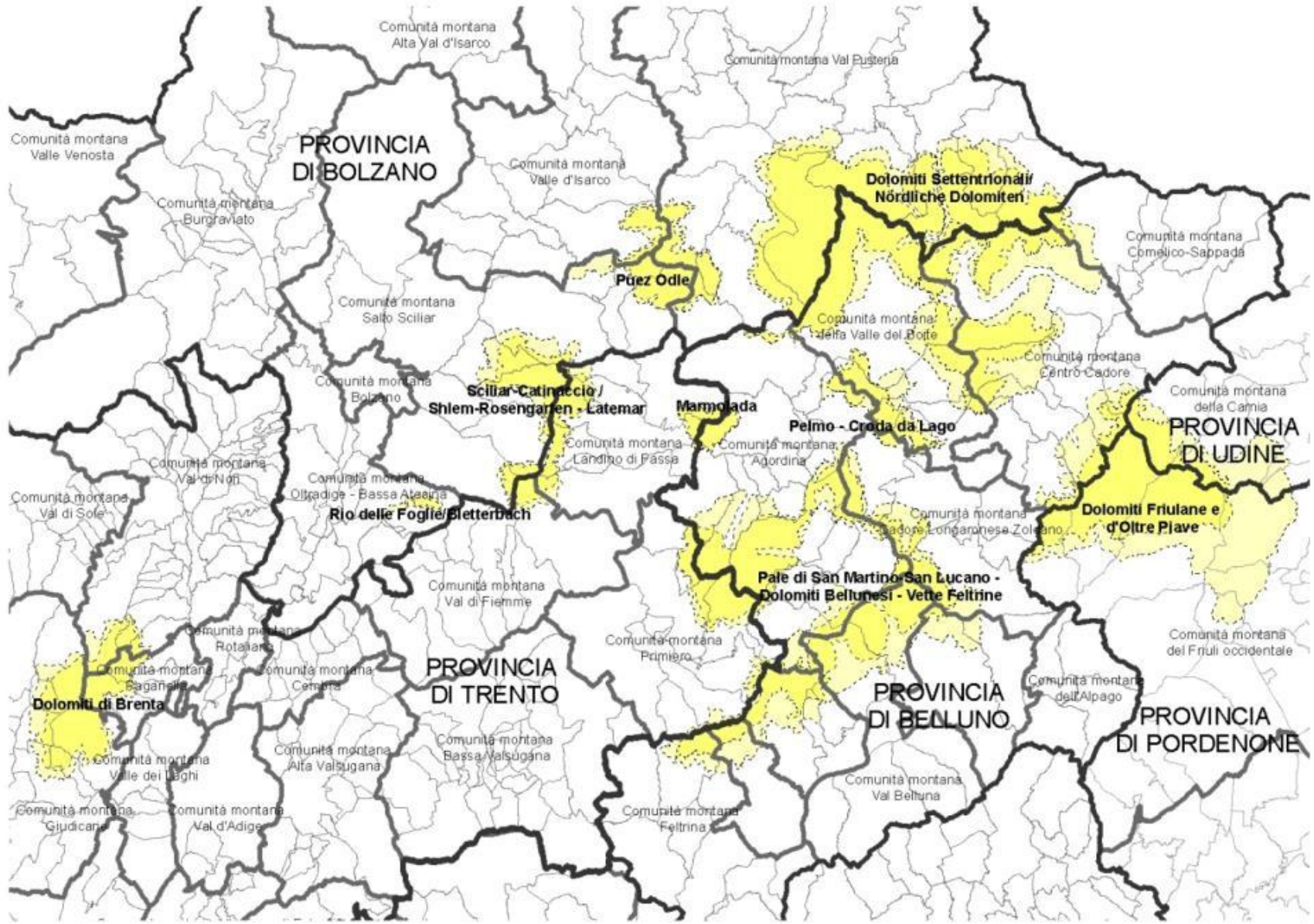
Prevedere forme di aggiornamento periodico e di monitoraggio della catalogazione.





## **Linee guida del paesaggio – Dolomiti UNESCO**

# **ARMONIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO DELLE INFRASTRUTTURE, DEGLI INSEDIAMENTI E DELL'EDIFICATO ESISTENTE**



# Il problema

Una sostanziale unità di obiettivi

*“a comparison of the various plans (see the following comparative table) highlights the fact that planned activities, protection measures, and management measures pursue homogeneous goals, even though they may be expressed differently. All the plans call for fundamentally analogous protection activities and for comparable management measures. In terms of their contents, the plans are thus quite similar overall” (Supplementary Information, p. 24).*

Una mancanza di uniformità negli strumenti esistenti

*“the Management Plan (...) defines actions to implement the three mainstays and establishes how to harmonise both existing and intended territorial planning tools, and determines the control modalities (monitoring) to verify the correctness of applications (Management Framework, p. 10)*

# Il problema

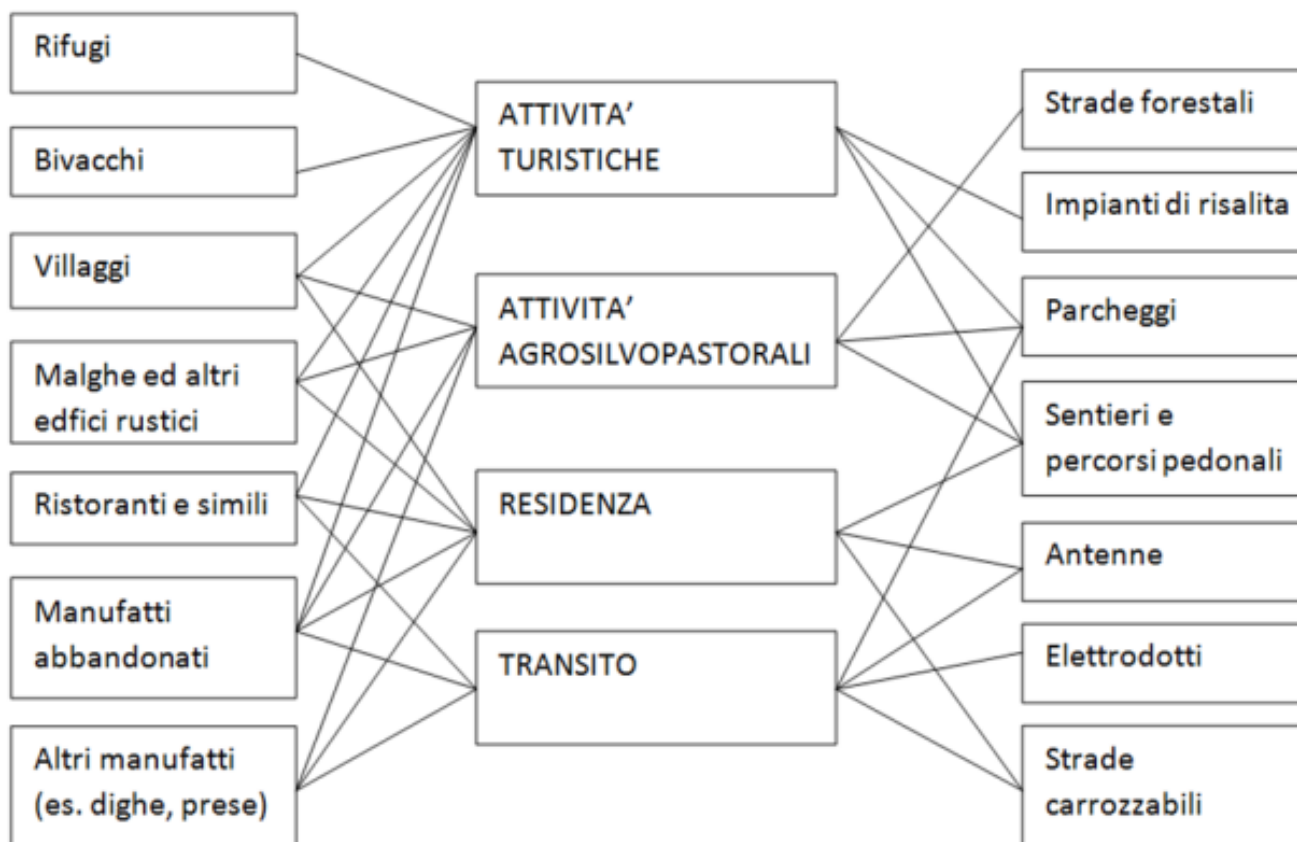
- disomogeneità di tipo giuridico
- diversità degli atti legislativi e delle norme in vigore
- diversificazione dell'organizzazione interna delle amministrazioni interessate
- *decalage* temporale tra gli strumenti in vigore

Con queste premesse è dunque evidente che un processo di armonizzazione deve essere immaginato entro:

- Un lasso di tempo sufficientemente lungo
- Un frame concettuale sufficientemente elastico
- Una adesione a carattere volontario e non impositivo
- Un processo di ascolto e condivisione delle parti

# Infrastrutture, insediamenti, edificato

Che tipo di “insediamenti, infrastrutture ed edificato” sono presenti nel Sito Dolomiti Unesco o nelle sue immediate vicinanze? Quanti sono?





## Gli “strumenti di controllo”: strumenti di pianificazione

Strumenti urbanistici e territoriali	Regione Veneto	Regione FVG	Provincia TN	Provincia BZ	provincia BL	Provincia PN	Provincia UD
PRCG	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D
Regolamento Edilizio	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D	Vedi Tabella D
Piano territoriale	1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato 1992, in vigore. 2. Piano Territoriale regionale di Coordinamento, adottato il 17 febbraio 2009. 3. Variante per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata il 10 aprile 2013	1.Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG) approvato nel 1978. 2.Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato con decreto del Presidente della Regione n. 267 del 31 ottobre 2012	Piano Urbanistico Provinciale (PUP), approvato con L.P. 27 maggio 2008 n. 5	Piano Provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP) 2002	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato il 23 marzo 2010	/	/
Piano paesaggistico	Il PTRC a valenza paesaggistica demanda ai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) l'attuazione della valenza paesaggistica.	La Regione ha avviato le procedure per la redazione del PPR	Inserito nel PUP- Carta del Paesaggio. Linee guida 2007	1. Linee guida natura e paesaggio del 2002. 2. Ogni comune ha un piano paesaggistico in vigore, che descrive e regola le zone che non sono descritte dal piano urbanistico comunale. La pianificazione paesaggistica è disciplinata dalla L.P. n. 16 del 26.06.1970	Nel piano Territoriale di coordinamento la sezione "Elaborato cartografici parte III" contiene gli elaborati cartografici C5 "Sistema del paesaggio"	/	/
Piani territoriali comprensoriali	Vedi Tab.C	Vedi Tab.C	Vedi Tab.C	Vedi Tab.C	/	/	/



## Gli “strumenti di controllo”: leggi governo del territorio

Strumento	Italia	Regione Veneto	Regione FVG	Provincia TN	Provincia BZ	Provincia BL	Provincia PN	Provincia UD	Comunità Montane Veneto	Comunità Montane FVG	Comunità Valle Provincia di Trento	Comunità comprensoriali Provincia di BZ
<b>Legge Urbanistica</b>	1. Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942 2. Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)"	Legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11 (BUR n. 45/2004) "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"	L.R. del 19 novembre 1991, n. 52, recante: "Norme regionali in materia di pianificazione e territoriale ed urbanistica"	Legge provinciale del 4 marzo 2008, n. 1 "Pianificazione e governo del territorio"	Testo unico delle leggi provinciali sull'ordinamento urbanistico approvato nel 1970 (DPGP n.20 del 23 giugno 1970) e successivamente più volte modificato	La Provincia, a seguito di approvazione del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" con Delibera di Giunta Regionale n. 1136 del 23/03/2010 pubblicata sul <u>Bur</u> n. 39 del 11/05/2010, ha ricevuto le deleghe urbanistiche dalla Regione Veneto relative alla approvazione delle varianti ai PRG e l'approvazione dei PAT/PATI.	Non ha competenza in materia di pianificazione e territoriale e urbanistica	Non ha competenza in materia di pianificazione e territoriale e urbanistica	Non hanno competenza in materia di pianificazione e territoriale e urbanistica L.R. n.19 del 1992 e L. R. n.40 del 2012	Non hanno competenza in materia di pianificazione e territoriale e urbanistica L.R. 33 del 2002	Competenze in urbanistica, ad esclusione delle funzioni amministrative e attinenti ad opere di competenza dello Stato, della Regione e della Provincia nonché delle funzioni di pianificazione e urbanistica di livello provinciale; Piani territoriali di Comunità (in base alla Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1	Non hanno competenza in materia di pianificazione e territoriale e urbanistica L.P.n. 7 del 1991



# Gli “strumenti di controllo”: piani settoriali

Piani settoriali	Regione Veneto	Regione FVG	Provincia TN	Provincia BZ	provincia BL	Provincia PN	Provincia UD
<b>Piano dei trasporti</b>	Il 2° PR1 è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005	1. Il Piano regionale del trasporto pubblico locale è stato adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2265 del 13 dicembre, successivamente il piano è stato approvato con il Decreto del Presidente della Regione n. 80 del 15 aprile 2013 2. Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, approvato con Decreto del Presidente n. 300 d.d. 16.12.2011 (BUR n. 1 del 04.01.2012)	Nuova fase della legge urbanistica n.1 del 2008 stabilisce che i piani vengano possano essere realizzati per stralci, per comunità di valle a. Attualmente nessuno di tali piani è stato approvato.	1. Piano provinciale dei trasporti, costituisce uno dei piani di settore del LEROP, approvato nel 2003 2. Piano provinciale per le infrastrutture e le telecomunicazioni redatto in applicazione della legge provinciale n. 6 del 18 marzo 2002, art. 7/bis e in base al regolamento di attuazione DPGP n. 24 del 29.04.2009. E in elaborazione	Piano di bacino del trasporto pubblico locale è stato adottato con delibera del Consiglio Provinciale 46/386 del 25/06/3003	/	/
<b>Piano energetico</b>	"Piano Energetico Regionale - Fonti rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica - Documento Preliminare adottato il 18/gen/2013	Piano energetico regionale (PER) è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2007, n. 0137/Pres. (Legge regionale 30/2002, art. 6).	Piano Energetico Ambientale Provinciale deliberazione n. 2438/2003.	Con deliberazione della Giunta provinciale del 20 giugno 2011, n. 940 è stata approvata ed è entrata in vigore la cosiddetta "Strategia per il clima Energia-Alto Adige-2050".	/	/	/





# Gli “strumenti di controllo”: piani comunali

Sistema 1 Pelmo e Croda da Lago	CORE	BUFFER	URL	SPECIFICA
BORCA DI CADORE	28,88%	8,14%	<a href="http://www.comune.borcadicadore.bl.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMVB/Borcadicadore/Servizi/Moduli_Edilizia/">http://www.comune.borcadicadore.bl.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMVB/Borcadicadore/Servizi/Moduli_Edilizia/</a>	PIANO REGOLATORE GENERALE
CORTINA D'AMPEZZO	1,17%	1,80%	<a href="http://www.comunecortinadampezzo.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMVB/Cortinadampezzo/Cittadino/Regolamenti/">http://www.comunecortinadampezzo.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMVB/Cortinadampezzo/Cittadino/Regolamenti/</a>	REGOLAMENTO EDILIZIO
SAN VITO DI CADORE	17,85%	9,73%	<a href="http://www.comune.sarvitodcadore.bl.it/opencms/comune.act?news=/opencms/opencms/CMVB/SanVitodiCadore/PrimoPiano/PAT2012">http://www.comune.sarvitodcadore.bl.it/opencms/comune.act?news=/opencms/opencms/CMVB/SanVitodiCadore/PrimoPiano/PAT2012</a>	P.A.T. - PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE
SELVA DI CADORE	24,09%	12,04%	<a href="http://www.comune.selvadicadore.bl.it/web/selvacadore/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANC_E_16Hb&amp;p_p_lifecycle=1&amp;p_p_state=normal&amp;p_p_mode=view&amp;template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detail&amp;uuid=8013b690-6442-4697-8657-d200ba70d88&amp;contentArea=_SelvaCadore_servizi-interna_Body1_&amp;selVert=menu-contestuale_43ed5c06-39d5-429d-84f8-7574b4926704">http://www.comune.selvadicadore.bl.it/web/selvacadore/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANC_E_16Hb&amp;p_p_lifecycle=1&amp;p_p_state=normal&amp;p_p_mode=view&amp;template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detail&amp;uuid=8013b690-6442-4697-8657-d200ba70d88&amp;contentArea=_SelvaCadore_servizi-interna_Body1_&amp;selVert=menu-contestuale_43ed5c06-39d5-429d-84f8-7574b4926704</a>	PIANO REGOLATORE VIGENTE E PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE
VODO DI CADORE	19,19%	11,94%	<a href="http://www.comune.sarvitodcadore.bl.it/opencms/comune.act?news=/opencms/opencms/CMVB/VododiCadore/PrimoPiano/AVVISO_-_ADOZIONE_P.A.T.">http://www.comune.sarvitodcadore.bl.it/opencms/comune.act?news=/opencms/opencms/CMVB/VododiCadore/PrimoPiano/AVVISO_-_ADOZIONE_P.A.T.</a>	PAT IN FASE DI ADOZIONE
ZOLDO ALTO	5,48%	0,64%	<a href="http://www.comune.zoldoalto.bl.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMCLZ/ZoldoAlto/Servizi/PRG/">http://www.comune.zoldoalto.bl.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMCLZ/ZoldoAlto/Servizi/PRG/</a>	PIANO REGOLATORE GENERALE
ZOPPE DI CADORE	22,52%	4,50%	/	
Sistema 2 Marmolada	CORE	BUFFER		
CANAZEI	10,22%	4,74%	<a href="http://www.comune.canazei.tn.it/canazei/resources/cms/documents/II_ad.Canazei.Nda_aggiornate_al_29.03.2012.pdf">http://www.comune.canazei.tn.it/canazei/resources/cms/documents/II_ad.Canazei.Nda_aggiornate_al_29.03.2012.pdf</a>	NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
FALCADE	0,45%	0,45%	<a href="http://www.comune.falcade.bl.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/a6ece258-d3bb-4128-afb-83cf5da6c509/Norme_di_attuazione_PRG.pdf">http://www.comune.falcade.bl.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/a6ece258-d3bb-4128-afb-83cf5da6c509/Norme_di_attuazione_PRG.pdf</a>	NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
POZZA DI FASSA	5,36%	0,99%	<a href="http://www.comunepozzadifassa.net/index.php/modulistica?page=&amp;folder=/UFF.TECNICO//P.R.G.%20E%20CARTOGRAFIA/">http://www.comunepozzadifassa.net/index.php/modulistica?page=&amp;folder=/UFF.TECNICO//P.R.G.%20E%20CARTOGRAFIA/</a>	PIANO REGOLATORE
ROCCA PIETORE	13,56%	1,93%	/	
SORAGA	2,50%	0%	/	
Sistema 3 Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine	CORE	BUFFER		
AGORDO			<a href="http://www.comune.agordo.bl.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/53855011-e661-4689-85b5-0bc57124a82f/REGOLAMENTO_EDILIZIO_PIANO_REGOLATORE_AGORDO.pdf">http://www.comune.agordo.bl.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/53855011-e661-4689-85b5-0bc57124a82f/REGOLAMENTO_EDILIZIO_PIANO_REGOLATORE_AGORDO.pdf</a>	REGOLAMENTO PIANO REGOLATORE
AGORDO	12,46%	4,14%	<a href="http://www.comune.agordo.bl.it/web/agordo/servizi-online/servizi-online-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANC_E_1cTG&amp;p_p_lifecycle=1&amp;p_p_state=normal&amp;p_p_mode=view&amp;template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detail&amp;uuid=dec6cd51-b355-4bb0-a430-9878f80357c1&amp;contentArea=_Agordo_servizi-online-interna_Body1_&amp;selVert=menu-contestuale_2722bf0e-9a50-480f-b989-6ecae09d0cea">http://www.comune.agordo.bl.it/web/agordo/servizi-online/servizi-online-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANC_E_1cTG&amp;p_p_lifecycle=1&amp;p_p_state=normal&amp;p_p_mode=view&amp;template=/regioneveneto/myportal/html-generico-detail&amp;uuid=dec6cd51-b355-4bb0-a430-9878f80357c1&amp;contentArea=_Agordo_servizi-online-interna_Body1_&amp;selVert=menu-contestuale_2722bf0e-9a50-480f-b989-6ecae09d0cea</a>	TAVOLE DEL PRG
ALLEGHE	7,42%	13,99%	/	
BELLUNO	2,00%	10,55%	<a href="http://edilizia.comune.belluno.it/prg-vigente">http://edilizia.comune.belluno.it/prg-vigente</a> - <a href="http://edilizia.comune.belluno.it/category/news/prg">http://edilizia.comune.belluno.it/category/news/prg</a>	



# Gli obiettivi dell'armonizzazione

**Condivisione delle strategie di  
conservazione dei valori universali  
delle Dolomiti tra territori  
amministrativamente diversi.**

Ciò rientra nei “*various instruments and tools – administrative and technical directives – which the Management Framework puts into action, in order to guarantee future generations the enjoyment of the outstanding quality of the landscapes and nature of the Dolomites*” (Management Framework, p. 7).

# Le priorità

Ad alto grado di priorità:

- Piani territoriali delle Regioni del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e delle Province Autonome di Bolzano e Trento
- Piano del Parco Nazionale
- Piani paesaggistici
- Piani dei parchi
- Misure di Conservazione e Piani di gestione SIC e ZPS

Raggiunti gli obiettivi a maggior grado di priorità, potrà essere presa in considerazione l'opportunità di avviare un percorso di armonizzazione degli obiettivi:

- degli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale di scala regionale e provinciale (Piano dei trasporti, piano neve, piano energetico, programma di sviluppo rurale);
- degli strumenti urbanistici a scala sovracomunale e comunale



# Soggetti dell'armonizzazione

- I soggetti cui è rivolto l'invito alla armonizzazione degli strumenti sono innanzitutto gli **Enti territoriali che partecipano alla gestione del Patrimonio UNESCO, ovvero le Province di Belluno, Pordenone e Udine, le Province autonome di Bolzano e di Trento, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto.**
- Si fa riferimento a tutte le competenze in capo a queste diverse amministrazioni articolate nelle loro diverse strutture, non solo quelle con competenza sul paesaggio o sull'urbanistica. Si intendono coinvolti **tutti gli uffici che si occupano di temi che interagiscono con le dinamiche del Sito: turismo, agricoltura, infrastrutture, energia, ecc.**



# Raccomandazioni

## RACCOMANDAZIONE 1

Introdurre negli strumenti di pianificazione al livello più appropriato, all'interno degli strumenti a maggior priorità di intervento descritti più sopra, l'invariante "beni del patrimonio dolomitico" applicato al WHS. Discussione e condivisione delle relative procedure di individuazione e indicazioni normative.

## RACCOMANDAZIONE 2

In un secondo momento valutare l'opportunità di integrare le esigenze di conservazione del sito Dolomiti Unesco nella pianificazione settoriale (Piano Neve, Piano dei Trasporti, Piano Energetico Regionale, PSR, strumenti urbanistici a scala sovra comunale e comunale ecc.).



Università degli  
Studi di Udine



# Rete del Patrimonio Paesaggistico

## Le linee guida per la determinazione del valore economico del paesaggio delle Dolomiti

Francesco Marangon, Stefania Troiano

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA19/#n4>



Piano  
paesaggistico  
regionale

**Il paesaggio  
rurale**

Buttrio (UD)  
25.5.2015

**La valorizzazione economica  
dei paesaggi legati alla  
produzione agricola**

**Francesco Marangon e Stefania Troiano**



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche  
Università degli Studi di Udine



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE ECONOMICHE  
E STATISTICHE

**Francesco Marangon**  
DIES – Università di Udine  
Budoia (PN) 13.7.2015

**La pianificazione  
paesaggistica e i siti  
UNESCO - Le Dolomiti**

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**marangon@uniud.it**

